



---

COMITATO MURA DI PADOVA

---

Comune di Padova - Assessorato alla Cultura

***IncontraPadova 2010***

*Urbs ipsa moenia*

**La rappresentazione del potere carrarese nelle opere civili e militari:  
nuove acquisizioni e indirizzi di ricerca**

13 ottobre 2010 - **L'edilizia pubblica e le piazze**

*presentazione di Ugo Fadini*

**Ettore Vio - Il Palazzo della Ragione: novità dai restauri**

Il Palazzo della Ragione, come il resto degli edifici pubblici centrali della città, risale all'epoca comunale, ma rimane uno dei punti nodali anche della Padova carrarese: era stato infatti costruito nel 1218-19 dal Comune quale sede dei tribunali e con lo scopo di riordinare le attività mercantili e commerciali gravitanti nella zona, funzioni che continua a svolgere durante la signoria e anche più tardi.

Il grande edificio originario, a pianta quadrilatera irregolare, organizzato con le botteghe al piano terra, laboratori artigiani nei mezzanini e tre grandi sale al primo piano, ove si amministrava la giustizia, presentava una copertura a falde con struttura a capriate sostenute dalle pareti trasversali interne e da quattro poderose colonne lignee rivestite di cuoio. Tra il 1306 e il 1309 l'edificio veniva ampliato e trasformato da fra' Giovanni degli Eremitani: lasciando intatte le strutture murarie si inserivano le logge a doppia altezza sulle due facciate, si sopraelevava il corpo di fabbrica e si realizzava una nuova copertura voltata a carena di nave, poi dipinta da Giotto tra il 1315 e 1317 su ispirazione di Pietro d'Abano. E' questo l'assetto che il palazzo presentava all'epoca della signoria carrarese, che ha lasciato tracce negli affreschi tardo trecenteschi della parte inferiore delle pareti, attribuiti a emuli o allievi dei pittori di corte dei da Carrara, Altichiero e Giusto, oltre che nei cimieri e stemmi carraresi ancora conservati sebbene non visibili perché nascosti dalle successive coperture delle logge e rivisti nel corso dei recenti restauri.

L'incendio del 2 febbraio 1420 distrusse la volta, che fu probabilmente ricostruita fedelmente, e cancellò ogni traccia dell'opera di Giotto, che venne riproposta, nei temi, dai nuovi affreschi di Nicolò Miretto e Stefano da Ferrara. In occasione di quei lavori furono anche aggiunti i portici sui due prospetti. Tre secoli più tardi una nuova ricostruzione della volta, in conseguenza del turbine che scoperchiò il palazzo il 17 agosto 1756 comportò un completo restauro del ciclo durante il quale non fu però rifatto il famoso "cielo stellato" indispensabile a comprendere il significato originario del Salone.

L'architetto Ettore Vio, proto di S. Marco a Venezia ha coordinato e diretto i lavori di restauro del Palazzo della Ragione svoltisi in più fasi e ormai quasi conclusi.



### Andrea Ulandi - **La torre civica e il palazzo del Consiglio: fasi edilizie**

La Torre Civica (o degli Anziani) costituiva con il Palazzo del Consiglio parte integrante del complesso degli edifici municipali realizzati dal Comune alla fine del XIII secolo quale sede degli organi di governo. Il complesso, situato tra il Bo' e il Palazzo della Ragione, era costituito da un insieme di fabbricati disposti ad "L" tra la via del Sale (attuale via Oberdan) e Piazza delle Erbe: il Palazzo degli Anziani, la Torre degli Anziani, il Palazzo del Consiglio, la Torre Rossa e il Palazzo del Podestà.

Gli edifici rimasti e riferibili all'età comunale sono stati oggetto, nel corso del tempo, di modifiche e trasformazioni, più o meno radicali. Saranno illustrate in sintesi le principali fasi edilizie dedotte dall'analisi della documentazione d'archivio di ordine tecnico dal XVIII sec. ad oggi.

Il palazzo del Consiglio opera dell'architetto Leonardo Zise detto il Bocaleca è caratterizzato nella facciata verso piazza della Frutta dal porticato in pietra a tre arcate sostenuto da due notevoli colonne e capitelli bizantini di recupero (*i cadini*): il portico venne chiuso, ceduto ai privati e destinato a botteghe tra il 1774 e il 1775. Altri importanti lavori di trasformazione del palazzo, che determinarono l'assetto attuale, vennero realizzati nel 1833.

La torre degli Anziani - *turris vetus ancianorum* – venne venduta al Comune da Tiso da Camposampiero nel 1215, probabilmente sopraelevata a fine Duecento, e fu modificata in sommità agli inizi del XVII sec. con la realizzazione della lanterna sormontata dalla statua della giustizia. Nel 1939 con la demolizione della lanterna e il consolidamento delle strutture fu ripristinato l'aspetto originario trecentesco.

L'ingegner Andrea Ulandi ha svolto lavoro di consulenza e ricerca d'archivio in occasione di restauri di edifici pubblici padovani. E' consigliere del Comitato Mura.

### Adriano Verdi - **L'estensione di piazza dei Signori nel Trecento**

Verranno ripercorse le tappe fondamentali nella realizzazione della piazza: dalla decisione presa da Cangrande della Scala nel 1329 di demolire quasi tutti gli edifici tra il Palazzo della Ragione e le case degli Scrovegni, a quella del 1376 di Francesco I da Carrara di rifare in muratura e a sue spese le case che vi si affacciano. Restano in piedi solo le case all'angolo sud-est con focolari in mattoni, ove si svolgono attività artigianali legate alla lavorazione dei metalli. Dopo la demolizione anche di queste ultime costruzioni, durante il Quattrocento la piazza viene pavimentata con mattoni disposti di taglio a spina di pesce entro grandi riquadri contornati da cordoli di pietra, come indicato dalle testimonianze scritte a partire da quella di Michele Savonarola della metà del Quattrocento e dalle prime immagini note.

Questa cronologia è confermata dagli scavi archeologici compiuti a più riprese, nel 1990 per le fognature e tra il 2002 e il 2003 per la nuova pavimentazione.

L'architetto Adriano Verdi, socio fondatore del Comitato Mura, ha diretto i lavori di rifacimento della pavimentazione delle piazze, oltre ad aver progettato quella dell'isola pedonale.